

Alla Cormatex brevettano la macchina "riciclona"

Airly trasforma gli scarti di lavorazione in tessuti tecnici

PRATO. Il tessile deve guardare al di là dei propri confini. Deve riuscire a reinventarsi con utilizzi diversi da quelli tradizionali dell'abbigliamento. Parole sentite più volte e in mille salse. Un'opportunità nuova per le aziende tessili del distretto viene fornita in casa. Si tratta di una nuova macchina brevettata dall'azienda meccanotessile di Montemurlo Cormatex. Airly, questo è il nome della nuova nata ancora in fase di sperimentazione, trasforma gli scarti di lavorazione in tessuto non tessuto. Un materiale la cui richiesta è in crescita

e che viene utilizzato in molteplici situazioni. Le applicazioni più gettonate sono per i pannelli per l'isolamento termoacustico in edilizia, nel settore dell'auto.

La nuova macchina consente di riciclare gli scarti di lavorazione (in particolare fibre ma non solo) per produrre il tessuto non tessuto e, grazie anche a un'elevata flessibilità produttiva, è ideale per essere installata anche in aziende tessili tradizionali. «Airly - spiega Luca Querci di Cormatex - è una novità rispetto a macchinari analoghi prodotti in tutto il mondo per-

ché riesce a trasformare qualsiasi scarto di lavorazione diminuendo di molto i costi di produzione e quelli iniziali per l'investimento. Abbiamo riscosso interesse in tutti i mercati con cui tradizionalmente lavoriamo ma anche da aziende interne al distretto che vogliono aprirsi alla produzione di tessuti tecnici».

«Questa tecnologia - conclude Querci - può dare un contributo importante alla riconversione fornendo prospettive maggiori al sofferente tessile tradizionale».

I.R.



L'imprenditore Luca Querci mostra il tessuto tecnico realizzato da "Airly" con gli scarti delle lavorazioni

